

CONSERVATORIO "A. VIVALDI" DI ALESSANDRIA

DIPARTIMENTO DI DIDATTICA DELLA MUSICA

BIENNIO DI II LIVELLO

IN

DIDATTICA DELLO

STRUMENTO MUSICALE (A077)

PER LA FORMAZIONE

DI

DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

REGOLAMENTO DEI CORSI 2012-15

Regolamento didattico dei Corsi di Diploma accademico di 2° livello in Didattica dello Strumento

(approvato dal Collegio dei Professori in data 26 febbraio 2004. Revisionato, aggiornato e approvato dal Dipartimento di Didattica della Musica in data 15 febbraio 2013)

Art. 1

Definizioni e finalità

Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento didattico d'Istituto, il presente *regolamento di corso* disciplina l'insieme delle attività didattiche concernenti il corso di 2° livello in *Didattica dello Strumento* (di seguito *corso*) afferente al *Dipartimento di Didattica della Musica*. Più in particolare il regolamento disciplina:

- a. le modalità di accesso al *corso* per il conseguimento del Diploma accademico di II livello per la formazione dei docenti nelle classi di concorso A077
- b. gli aspetti organizzativi generali (piani di studio, loro articolazione, ecc.)
- c. le modalità di svolgimento e frequenza dei relativi corsi, nonché l'acquisizione dei *Crediti Formativi Accademici Artistico-Scientifici* (di seguito *CFA*)
- d. i titoli rilasciati, la loro denominazione estesa e abbreviata
- e. le possibili interazioni/integrazioni, mediante il sistema dei *CFA*, tra struttura ordinamentale dei bienni di Didattica strumentale e altri bienni
- f. le strutture di sostegno, d'informazione e di orientamento dell'offerta formativa integrata
- g. il sistema di valutazione e di controllo
- h. i piani di utilizzo delle risorse complessive destinate al sostegno del sistema di formazione integrato, anche in rapporto alla stipula di apposite convenzioni.

Art. 2

Corsi di Diploma accademico di II livello in Didattica dello Strumento: denominazione e strutturazione dei piani di studio

1. Il *corso* viene identificato con apposita *denominazione* (con l'indicazione anche della sua forma abbreviata) da cui prende nome il titolo finale.
2. Il *piano di studio* del corso, redatto sulla base della tabella 9 allegata al DM 249/2010 e del progetto autorizzato dal MIUR con atto del 14 settembre n.

5769 ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 8 novembre 2011 (All. 1), indica:

- a. l'articolazione generale in *discipline e/o moduli*, specificandone
 - a/1. la valenza formativa mediante la classificazione in
 - *attività di base* (corsi fondamentali comuni a tutte le aree e indirizzi)
 - *attività caratterizzanti* l'area formativa e '*integrative*' d'indirizzo (corsi fondamentali d'area e d'indirizzo)
 - *altre attività formative*, integrative o affini, opzionali
 - a/2. l'organizzazione didattica interna
 - attività formative *collettive* trasversali ai vari anni di corso
 - attività formative per *gruppo livello*
 - attività formative basate sul lavoro *individuale*
 - a/3. l'eventuale sotto articolazione (in seminari o moduli) e le modalità di acquisizione dei *CFA*
 - a/4. la scansione temporale
 - *modulo* breve o *seminario* (se si svolge in un breve arco temporale condensato)
 - *semestre* (se svolto nell'arco di non oltre 12/15 settimane)
 - *annualità* (se svolte sull'intero arco dell'anno)
 - a/5. l'eventuale collocazione temporale di ciascun corso nell'arco dell'intero percorso formativo, se funzionale alla progressione della formazione, mediante la numerazione romana (ad es.: "... I", "... II" ecc.) o apposite indicazioni (ad es.: "per poter frequentare il corso X, lo studente deve avere già sostenuto positivamente l'esame del corso Y")
 - b. la quantificazione di ciascuna attività formativa (*disciplina*) in *ore di lezione* indicante la loro corrispondenza in *CFA*, computati nella misura di 1 credito ogni 25 ore di *lavoro formativo* come previsto dal *Sistema europeo di trasferimento di crediti accademici* (ECTS), di cui alla decisione 87/327/CEE del Consiglio del 15 giugno 1987 CF;
 - c. le modalità di svolgimento della prova d'esame finale e le norme redazionali per l'elaborazione e la stesura della tesi finale.
3. Concorrono a formare il *piano di studio*:
 - a. le discipline fondamentali di base afferenti all'area comune
 - b. le discipline caratterizzanti le principali aree formative
 - c. le discipline integrative d'indirizzo
 - d. particolari attività formative per le quali si renda necessario il ricorso ad

- esperti esterni mediante la stipula di appositi contratti o, in caso di collaborazione con l'Università, mediante la stipula di apposite convenzioni
- e. altre attività previste dai singoli piani di studio o comunque riconosciute valide (anche se svolte esternamente) ai fini dell'acquisizione di crediti nella misura massima in essi specificatamente indicata.

Concorrono invece a formare il *piano di studio individuale* le discipline d'obbligo indicate dal piano di studio istituzionale unitamente alle attività formative scelte dallo studente tra quelle elencate nell'apposita tabella allegata (vedi "discipline integrative attivate").

4. Agli studenti è garantito il diritto di completare il percorso formativo secondo il piano di studio da essi assunto all'atto dell'immatricolazione o della compilazione del *piano individuale di studio*.

Art. 3

Requisiti di accesso al Corso di Diploma accademico di 2° livello in Didattica dello Strumento

1. Ai sensi del DM 249/2010, tab. 9, costituiscono requisito di ammissione:
- i corsi il Diploma accademico di I livello relativo alla specifica sottoclasse di strumento;
 - il diploma di Conservatorio o di Istituto musicale pareggiato relativo alla specifica sottoclasse di strumento congiunto al diploma di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 bis della legge 21 dicembre 1999 n. 508.
 - i titoli accademici conseguiti in un Paese dell'Unione Europea che diano accesso, nel Paese stesso, alle attività di formazione degli insegnanti per l'area disciplinare corrispondente.
1. A coloro in possesso di Diploma accademico di secondo livello validato con D.M. n. 39 del 12 marzo 2007 e con D.M. n. 88 del 29 maggio 2007 sono riconosciuti crediti formativi rapportati al corso di studi svolto in relazione al percorso formativo prescritto.

Art. 4

Modalità di accesso

1. Per poter essere ammesso al corso, lo studente deve presentare alla

segreteria del Conservatorio apposita domanda, contenente l'indicazione della classe di abilitazione per la quale intende sostenere le prove d'accesso, corredata di:

- a. autocertificazione del possesso dei **titoli richiesti per l'ammissione al corso** (a cui dovrà far seguito, in caso di ammissione, il deposito a norma di legge dei titoli dichiarati)
- b. un sintetico **curricolo relativo ai titoli culturali, professionali e artistici**-autocertificato in carta semplice
- c. attestazione del **versamento della tassa d'iscrizione per gli esami di ammissione**

2. Le prove di ammissione prevedono:

- a) un test preliminare;
- b) una o più prove pratiche;
- c) una prova orale.

3.a. Il test preliminare è costituito da 60 quesiti, ciascuno formulato con quattro opzioni di risposta, fra le quali il candidato dovrà individuare quella corretta. Venti quesiti sono volti a verificare le competenze in lingua italiana, anche attraverso quesiti inerenti la comprensione di uno o più testi scritti. Quaranta quesiti si riferiscono alla classe di abilitazione. La risposta corretta a ogni domanda vale 0,5 punti, la risposta non data o errata vale 0 punti. Il test ha la durata di due ore.

3.b. Sono ammessi alla successiva prova, nell'ordine del punteggio loro attribuito, i candidati che hanno conseguito una votazione non inferiore a 21/30 nel test preliminare, in numero pari al doppio del numero dei posti disponibili per l'accesso indicato nel bando. In caso di parità di punteggio prevale il candidato anagraficamente più giovane.

3. La prova pratica è stabilita in stretta connessione con la classe di abilitazione e consiste nell'esecuzione di due brani del repertorio dello strumento, un primo a libera scelta del candidato e un secondo scelto dalla commissione sulla base di un elenco di cinque brani allegato al bando (Allegato A).
4. Per essere ammesso alla prova orale il candidato deve conseguire un voto nella prova pratica non inferiore a 21/30, ottenuto dalla media matematica dei voti attribuiti nelle due singole prove, ciascuno dei quali deve essere comunque non inferiore a 21/30.
5. La prova orale, valutata in trentesimi, è superata se il candidato riporta un voto non inferiore a 21/30. La prova è svolta tenendo conto delle specificità

dei diversi corsi accademici e contempla l'analisi di un brano del repertorio dello strumento prescelto, scelto dalla commissione sulla base di un elenco di cinque brani proposti dal candidato.

6. Ai candidati che abbiano superato tutte e tre le prove vengono valutati i titoli di studio, accademici e di ricerca, in conformità a quanto disposto dal D.M. 11.11.11. n. 194 (Allegato B), nonché i titoli artistici, tra quelli valutabili secondo i criteri previsti dal presente bando (Allegato C). Possono essere attribuiti un massimo di dieci punti complessivi per ciascun candidato.

Art. 5

Stato di "studente", tasse d'iscrizione e di frequenza, diritto allo studio, piani di studio individuali, obblighi di frequenza, iscrizioni 'fuori corso'.

1. Assume lo stato di *studente/essa* chi, superate le prove di ammissione, risulta regolarmente iscritto a seguito del pagamento delle tasse di cui al successivo comma 2.
2. Le tasse di iscrizione e di frequenza, da corrispondere mediante versamento della prima rata a seguito del superamento dell'esame di ammissione e secondo la tempistica indicata nel bando di ammissione, sono determinate dall'organo di gestione. Esse comprendono:
 - la tassa fissa d'iscrizione
 - il contributo di frequenza annuale.
3. Entro il primo semestre lo studente iscritto al primo anno di corso può presentare alla *Commissione per l'Orientamento Formativo* del Consiglio di corso un *piano di studio individuale* con riferimento alla sola area delle attività integrative per complessivi massimo 12 CFA, sulla base delle discipline attivate nell'anno accademico in corso e comprese nel piano annuale dell'Offerta formativa dell'Istituto. La mancata presentazione del *piano di studio individuale*, nei tempi indicati, implica l'assunzione del piano di studio istituzionalmente stabilito per il corso al quale lo studente è iscritto. Entro il termine del primo anno di corso, lo studente ha facoltà di presentare richiesta di variazione al piano di studi, tenendo conto delle attività già svolte e del relativo computo dei crediti acquisiti.
4. Per essere ammessi a sostenere gli esami di profitto previsti dal piano di

studi, salvo diversa specificazione per ciascuna disciplina e quanto previsto al successivo punto 5, allo studente è fatto obbligo della frequenza di almeno l'80% delle ore ufficialmente previste per ciascuna area formativa.

5. Su specifica motivata richiesta dello studente, è ammesso il riconoscimento di crediti dietro presentazione della documentazione attestante lo svolgimento di contenuti equiparabili a quelli del corso per il quale viene richiesto detto riconoscimento. La richiesta deve essere presentata all'apposita *Commissione per l'orientamento formativo* rispettivamente:
 - a. entro il 10 novembre, per i corsi/moduli annuali o del primo semestre (entro il 5 marzo 2013 per l'a.a. 2012/13).

Entro venti giorni da tale data, la commissione è tenuta a comunicare l'esito delle richieste presentate. Laddove ritenuto necessario, i crediti richiesti potranno essere concessi sulla base di specifiche prove di accertamento (pratiche, orali e/o scritte).

6. Il credito formativo accademico viene acquisito mediante:
 - a. la certificazione della frequenza o il riconoscimento di cui ai precedenti punti 4 e 5 del presente articolo
 - b. il superamento positivo delle prove di valutazione previste per ciascun modulo, secondo quanto stabilito da ogni piano di studio, mediante una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode.Le prove di valutazione avvengono secondo il calendario fissato annualmente.
7. L'eventuale maturazione del totale dei crediti necessari per essere ammessi all'esame finale, oltre le annualità ufficialmente previste dal piano di studi, comporta l'iscrizione *fuori corso* dello studente. In tal caso il pagamento delle tasse d'iscrizione è dovuto fino al termine della maturazione di tutti i CFA previsti dal piano di studio con esclusione di quelli relativi all'esame di diploma.
8. È estromesso dal corso lo studente che non sia riuscito a superare uno stesso esame di profitto per tre sessioni d'esami di appello.

Dietro segnalazione del *Dipartimento di Didattica della musica*, sentito il parere del Consiglio di corso, il Direttore ha altresì facoltà di estromettere dal Corso lo studente che si sia reso responsabile di:

- reiterate inadempienze burocratiche;
 - plagio in prove d'esame scritte o nella compilazione della tesi finale;
 - comportamenti gravemente scorretti nei confronti di colleghi, del corpo docente o, comunque, del personale interno all'Istituto
 - comportamenti gravemente dannosi nei confronti di beni dell'Istituto.
9. Il trasferimento da altri corsi aventi stessa struttura ordinamentale è consentito dietro presentazione di documentata richiesta dell'interessato e previa verifica/approvazione da parte della *Commissione per l'orientamento formativo*, cui compete anche il riconoscimento (in tutto o in parte) delle attività svolte e dei relativi crediti formativi.

Art. 6

Titoli rilasciati:

tipologia, validità, esami di profitto, esami di diploma.

1. Al termine dei corsi è rilasciato il ***Diploma accademico di secondo livello*** che permette l'accesso al Tirocinio formativo attivo (Tfa) di durata annuale e con esame finale con valore abilitante per la relativa classe di concorso.
2. All'esame finale di diploma si è ammessi previo superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studio e con la certificazione dei crediti acquisiti.
3. Al fine dell'acquisizione dei relativi crediti, per ogni insegnamento è prevista una verifica o esame, effettuata da un'apposita Commissione nominata dal Direttore, al cui esito viene attribuito un punteggio espresso in trentesimi. Detta Commissione, presieduta dal Direttore o da un suo delegato, è composta dal docente della disciplina e da un altro docente del corso.

In caso di mancato superamento dell'esame, lo studente può essere ammesso a sostenere la medesima prova in successivo/a appello o sessione di esame. Per ciascun corso/modulo è previsto un numero massimo

complessivo di tre appelli per ogni annualità.

4. L'esame finale consiste nella discussione di una a carattere metodologico-didattico.
5. Al suddetto esame finale viene attribuita una votazione espressa in trentesimi. Il voto complessivo di diploma è espresso in centesimi ed è dato dal voto di ammissione all'esame finale, costituito dalla media ponderata dei voti degli esami di profitto (rapportata a 70), sommata al voto dell'esame finale.

Art. 7

Presentazione della tesi finale

1. La proposta di tesi deve essere presentata dallo studente alla *Commissione per l'orientamento formativo* di cui all'art. 9 comma 1, lettera c, almeno un mese prima della scadenza per la presentazione della *domanda di tesi*, indicando:
 - a. titolo e argomento della tesi, accompagnati da una sintetica illustrazione e, se possibile, da un paragrafo/capitolo di prova
 - b. la proposta di relatore
 - c. l'indice provvisorio della tesi (o la sua struttura di massima)
 - d. la bibliografia di riferimento

La *Commissione* è tenuta ad approvare o respingere la proposta di tesi, motivandone le ragioni e con eventuali richieste d'integrazione, entro venti giorni dalla presentazione della stessa da parte dello studente. Le eventuali integrazioni richieste dovranno essere presentate comunque non più tardi di un mese prima della di *consegna della tesi*.

2. Per poter sostenere l'esame finale, lo studente è tenuto a presentare alla segreteria didattica la domanda di tesi nei termini così orientativamente fissati:

	1a sessione estiva	2a sessione autunnale
<i>Presentazione proposta di tesi</i>	28 febbraio	31 maggio
<i>Domanda tesi</i>	31 marzo	30 giugno

<i>Consegna tesi</i>	31 maggio	30 settembre
<i>Discussione tesi</i>	20-30 giugno	20-30 ottobre

3. per poter consegnare la tesi lo studente deve avere:
 - a. sostenuto tutti gli esami di profitto e restituito contestualmente il libretto
 - b. fatto apporre la firma del relatore sul frontespizio delle tre copie della tesi che devono essere consegnate presso la segreteria didattica
4. Per la stesura della tesi lo studente deve attenersi alle apposite norme redazionali, allegare quali parte integrante del presente regolamento.

Art. 8

Commissioni degli esami di profitto e Commissione giudicatrice per gli esami finali

1. Le *Commissioni degli esami di profitto* sono composte:
 - dal docente della disciplina oggetto di verifica
 - da un altro docente del corso
 - dal Direttore, o da un suo delegato, che la presiede.
2. Le *Commissioni giudicatrici per l'esame finale* sono composte:
 - dal Direttore dell'Istituzione o da un suo delegato, con funzioni di Presidente
 - da due docenti del corso, tra i quali il docente dell'insegnamento argomento di tesi del candidato
 - da altri due docenti del Dipartimento di Didattica.

Art. 9

Strutture di gestione didattica, di segreteria, di amministrazione e di informazione.

1. Al fine del funzionamento didattico complessivo dei corsi sono preposte le seguenti strutture e figure gestionali:
 - a. il *Dipartimento di Didattica della Musica*, cui afferiscono:
 - i cinque docenti della *Scuola di Didattica della Musica*
 - un docente di strumento già operante presso i corsi a indirizzo didattico

- un docente dell'area dipartimentale alla quale afferiscono le discipline pratico-teoriche trasversali ai vari corsi attivi presso il Conservatorio;
- b. il *Consiglio di corso*, composto da tutti i docenti di Didattica e i docenti delle *discipline caratterizzanti* le aree d'indirizzo;
- c. la *Commissione per l'orientamento formativo* – composta da almeno tre docenti del corso – avente il compito di:
 - verificare, sulla base delle indicazioni del *Consiglio di corso*, nonché di quanto previsto all'art. 2 del presente regolamento, la corretta stesura dei piani di studio istituzionali ai fini dell'approvazione da parte dei competenti organi di valutazione e di controllo
 - svolgere la funzione di supporto agli studenti nella definizione dei piani di studio individuali, anche in funzione delle possibili prospettive di specializzazione
 - valutare le proposte di tesi come previsto all'art. 7 del presente regolamento
- d. il *Coordinatore/responsabile dei corsi*, eletto tra i docenti dell'area di base o caratterizzante ad esso afferenti in seno al Dipartimento.

2. la gestione della parte di segreteria didattico/amministrativa è composta da:
 - a. un referente/responsabile delle segreteria studenti cui è affidato, mediante un apposito programma informatico di gestione dati, il funzionamento sul piano tecnico dei servizi di segreteria (predisposizione dei piani individuali di studio, registrazione dei crediti, delle frequenze e degli esami sostenuti ecc.)
 - b. un referente/responsabile per il funzionamento della parte gestionale ed amministrativa
3. i servizi informativi e di coordinamento sono garantiti da:
 - a. la predisposizione di apposite bacheche per gli studenti
 - b. la pubblicazione periodicamente aggiornata delle informazioni nel sito Internet del Conservatorio
 - c. la realizzazione di banche dati interne ad uso del corpo docenti mediante accesso protetto, anche a distanza, da apposite *password*.

Art. 10

Valutazione della pianificazione dell'offerta formativa

1. Oltre al vaglio già previsto attraverso i competenti organismi di programmazione e di controllo (commissioni MIUR per le autorizzazioni), l'attivazione e prosecuzione dei percorsi formativi è sottoposta alla valutazione mediante appositi strumenti di rilevazione qualitativa e quantitativa del buon andamento delle attività didattiche cui partecipano, in forma anonima, gli studenti interessati.
2. Il Nucleo di valutazione interno all'Istituto è chiamato ad esprimere pareri in ordine ai risultati conseguiti sul piano didattico e della programmazione dell'offerta formativa predisponendo apposite relazioni, da presentarsi al Consiglio Accademico, sulla base delle:
 - a. relazioni annuali redatte dal coordinatore responsabile dei percorsi formativi
 - b. acquisizioni di dati statistici messi a disposizione dal responsabile della segreteria studenti
 - c. altri strumenti di rilevazione (questionari anonimi ecc.).

ELENCO ALLEGATI:

All.1: Piano di studio in Didattica dello Strumento

All.2: Norme redazionali elaborati scritti e tesi